



Testimoni

Un'iniziazione al culto di Iside

Apuleio, *Le metamorfosi* XI, 22-23

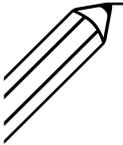
Lucio, il protagonista delle *Metamorfosi*, l'unico romanzo della letteratura latina giunto completo fino a noi, è trasformato in un asino in seguito a un esperimento di magia mal riuscito. Il romanzo, scritto intorno alla metà del II secolo, è tutto un susseguirsi di avventure, con la splendida digressione della favola di Amore e Psiche e con le vicissitudini di Lucio che, con l'aspetto di asino, passa attraverso avventure e pericoli. Infine, con l'intercessione di Iside che gli appare in sogno, Lucio riprende la sua forma umana. Nella parte conclusiva del romanzo il protagonista, ormai ritornato uomo, si accosta al culto di Iside e si sottopone all'iniziazione. Questo è il suo racconto.

Il vecchio sacerdote allora mi mise la mano sulla spalla, e con tono affettuoso e felice mi condusse subito alla porta del grande tempio; poi con solenne rito celebrò l'apertura, compì il sacrificio del mattino, quindi

trasse da una celletta del penetrale¹ certi libri scritti a caratteri sconosciuti: erano figure di vari animali, che rappresentavano ciascuna un pensiero più articolato, e anche segni a forma di nodo, di ruota, di viticci, che impedivano la comprensione da parte dei profani². E su questi libri mi lesse tutte le istruzioni necessarie per la mia iniziazione. [...]

Il sacerdote mi portò ai piedi della dea e mi diede in segreto certi ordini che non posso rivelare; poi, questa volta ad alta voce, per farsi sentire da tutti, mi ordinò di fare dieci giorni di digiuno, senza mangiare carne e senza bere vino. Io osservai con grande scrupolo le prescrizioni del rito; ed ecco finalmente giunse il grande giorno! Il sole declinava e riportava la sera: e vennero da ogni parte le schiere dei fedeli, che mi offerirono, secondo l'antica usanza, vari doni. Poi il sacerdote fece allontanare tutti i profani³, mi fece indossare una tunica di lino grezzo, mi prese per mano e mi portò dentro il sacrario del tempio. A questo punto, curioso lettore, sarai ansioso di sapere quali parole furono dette, quali azioni furono compiute: te lo direi volentieri, se fosse lecito dirlo, e tu le conosceresti, se fosse lecito sentirlo.

TRAD. M. CAVALLI, MILANO, MONDADORI 2003



Gli attrezzi dello storico

- Sottolinea nel testo le frasi da cui si desume che i rituali d'iniziazione erano segreti.
- Come si spiega che i libri di cui fa uso il sacerdote siano scritti in geroglifico?

- 1 Si tratta della parte più interna e segreta del tempio.
- 2 I libri sono scritti in caratteri geroglifici.
- 3 I profani sono i non-iniziati (letteralmente, la parola significa "coloro che restano all'esterno del tempio"). Nell'uso comune il termine significa oggi "inesperto, privo di conoscenza specifica".